



# VITTORIA (Victory)

Italian Weekly Newspaper  
Published every Saturday of the year by  
"La Vittoria" Publishing Company  
926 Avenue Road — Toronto, Ont. — Phone MO. 5170  
Rev. A. BERSANI, Managing Editor  
Yearly Subscription—\$2.50 Single copy—5 cents.  
Advertising rates on application  
Printed by Eveready Printers, 78 Wellington Street West, Toronto, Ontario

## La politica delle Nazioni Unite verso i popoli oppressi

"Nazioni Unite" — l'organo della "Mazzini" — scrive:

La politica delle Nazioni Unite verso i popoli oppressi deve superare le incomprensioni e la parzialità della vecchia diplomazia — i cui errori hanno in così larga misura contribuito alla tragedia mondiale — e far leva sul sentimento profondo dei popoli, negato e tradito dai governi di violenza o d'imposizione straniera.

Basti pensare alle reazioni rabbiose provocate in Italia dal discorso pronunciato dal sottosegretario di Stato Acheson a Washington, nella celebrazione garibaldina promossa dalla "Mazzini", per rendersi conto delle ripercussioni che una franca parola di amicizia e di solidarietà suscita tra gli italiani, ai danni della dittatura. È necessario insistere sui motivi che in quel discorso sono accennati e negli altri, nobilmente eloquenti, che danno valore di alto documento politico e umano al discorso del vice-presidente Wallace. È necessario dare ai popoli l'assicurazione che, cooperando alla vittoria delle Nazioni Unite, essi potranno giovare della riacquisita libertà per una giusta soluzione dei loro problemi e ripren-

deranno veramente la padronanza integrale dei propri destini, all'infuori d'ingerenze e d'influenze estranee. La propaganda fascista e nazista oppone agli "egoismi capitalistici" delle maggiori potenze imperialistiche dell'alleanza antitedesca la menzogna di una nuova società europea fondata sulla giustizia. Bisogna proclamare che la vittoria delle Nazioni Unite sarà la rinascita di tutti i popoli, non la conservazione di privilegi o la sostituzione di nuovi squilibri agli antichi. Perché tale vittoria si lega a valori che toccano, non interessi nazionali, ma l'umanità.

Un solo modo esisteva per scongiurare la guerra: prevenirla, aiutando la rivoluzione antifascista in Italia e antihitleriana in Germania. Ma i governi d'Europa e d'America, anche quelli cosiddetti democratici, hanno per molti anni aiutato fascismo e nazismo. E la guerra è venuta, come avevamo facilmente predetto.

Ora, un solo modo esiste per affrettare la vittoria e salvarla nel futuro; ed è, sostanzialmente, lo stesso: collaborare, con ogni mezzo, all'insurrezione dei popoli, facendo della guerra uno strumento di liberazione.

## Discorso agli italiani

### Dalle vittorie di Pirro alla disfatta

Questo "discorso" è stato pronunciato alla radio l'estate scorsa, ad una delle stazioni a onde corte più ascoltate in Italia, da un eminente antifascista italiano, che parla sotto lo pseudonimo di Mario Correnti. Lo pubblichiamo senza alcun ritocco lasciandogli la forma imposta da questo genere di propaganda e di contatto con le masse.

2 settembre 1941

Un problema viene a galla e finisce col collocarsi al centro di tutti i commenti, come un incubo in cui, attraverso tutti i velleggiamenti, la mente del febbricitante, lo voglia o non lo voglia, finisce sempre col ricadere. Esso è il problema della durata della guerra. E avrete anche notato, senza dubbio, che quando si arriva a questo problema il tono fanfaroni scompare, tutti i commentatori si fanno reticenti, tutti i commenti imbarazzati.

E vi è ben dogliè! Compiono in questi giorni due anni precisi dall'inizio del conflitto attuale, ed è inevitabile che la

invasori. La terza è che egli si era preparato alla guerra per degli anni, accumulando enormi quantità di armi, mentre negli altri paesi i popoli si dedicavano prevalentemente alle opere di pace. Altro è però vincere una campagna, altro vincere la guerra. Se Hitler e Mussolini avessero avuto un obiettivo di guerra limitato, forse sarebbero riusciti, per nostra disgrazia, a raggiungerlo. Ma il loro obiettivo non è limitato. Essi vogliono arrivare a conquistare tutta l'Europa, a stabilire il loro dominio sul mondo intero. La guerra lampo, com'essi l'avevano pensata e preparata, non serve a questo scopo.

La prova migliore la troverete se pensate al modo come, di successo in successo, di guerra lampo in guerra lampo, nel corso di due anni Hitler è precipitato, come il masso famoso del nostro Manzoni, dal vertice delle sue promesse all'abisso della situazione attuale.

Campagna e vittoria lampo di Polonia: nessun risultato decisivo.

enormi e ancora una volta niente di fatto. Al di là di Creta vi è Cipro, poi la Siria, poi la Palestina, poi l'Egitto, poi l'Asia e l'Africa intere. E intanto il mondo si è svegliato e la resistenza incomincia a organizzarsi. Intanto le riserve vitali di guerra della Germania, le riserve di petrolio, di grano, di materie prime strategiche vanno alla fine. Allora Hitler si getta contro la Russia, e qui la situazione si capovolge.

Le condizioni dei precedenti successi folgoranti dei banditi hitleriani non esistono più. Malgrado l'attacco a tradimento, l'Unione Sovietica si leva in piedi e si difende. Finalmente Hitler ha trovato chi gli distrugge, colpo su colpo, la forza d'assalto del suo esercito. Finalmente ha trovato un paese dove non vi è quinta colonna. Contro questo paese, ogni mese di guerra gli costa un milione di caduti e non vi è conquista di territorio, qui, per quanto seria, che possa avere un valore decisivo. I bollettini di Berlino gridano vittoria, ma dopo ognuno di essi la situazione dell'attaccante si fa più grave, mentre le forze della difesa aumentano. "Ancora una di queste vittorie, diceva Pirro, e torno in Epiro senza soldati".

Ma non basta. Politicamente, il piano di conquista dell'Europa e del mondo con una guerra lampo è fallito dal momento che il pericolo è stato riconosciuto, che i tre più grandi Stati del mondo hanno deciso di unire le loro forze per schiacciare il brigante fascista, che l'Inghilterra e la Russia hanno stretto un'alleanza di guerra, che i popoli dell'Europa incominciano a sollevarsi per riconquistare la loro libertà.

Oggi non esiste più nessuna delle condizioni che avevano reso possibili i precedenti successi fascisti, che avevano permesso al sanguinario dittatore di Berlino e al suo sottocapo romano di pensare ad una vittoria strepitosa in un tempo breve. Vedete l'esempio tanto istruttivo dell'Iran. È bastato che i paesi minacciati si unissero, perché i piani fascisti in questa parte dell'Asia andassero per aria. E il fronte della resistenza alle imprese criminali di Berlino e di Roma di giorno in giorno si fa più ampio e più solido. Il che vuol dire che quando i fascisti pongono il problema della guerra lunga, della durata, essi pongono, volere o no, il problema della loro inevitabile sconfitta.

Tutto questo non vuol dire che la bestia già sia agonizzante. Ci vorrà ancora tempo e fatica per abbatterla. Ma cheché avvenga, il giudizio della storia è ormai pronunciato. Il fascismo non può vincere la guerra e non la vincerà. E più mesi passeranno, più questo giudizio apparirà irrevocabile.

MARIO CORRENTI.

### La colazione di Newton

Newton, cuocendosi un ovo da sé, stava col'orologio in mano per contare i minuti necessari alla bollitura. Or ecco che l'ingegnosità di una formola lo seduce ed egli s'abbandona col pensiero alla gioia del calcolo. L'ucovo intanto bolliva, bolliva... finché, in un certo momento, il grande matematico rammentò la propria colazione. Ahimè! Nella mano egli soppeva l'orologio, da più d'un quarto d'ora, cuoceva nella pentola.

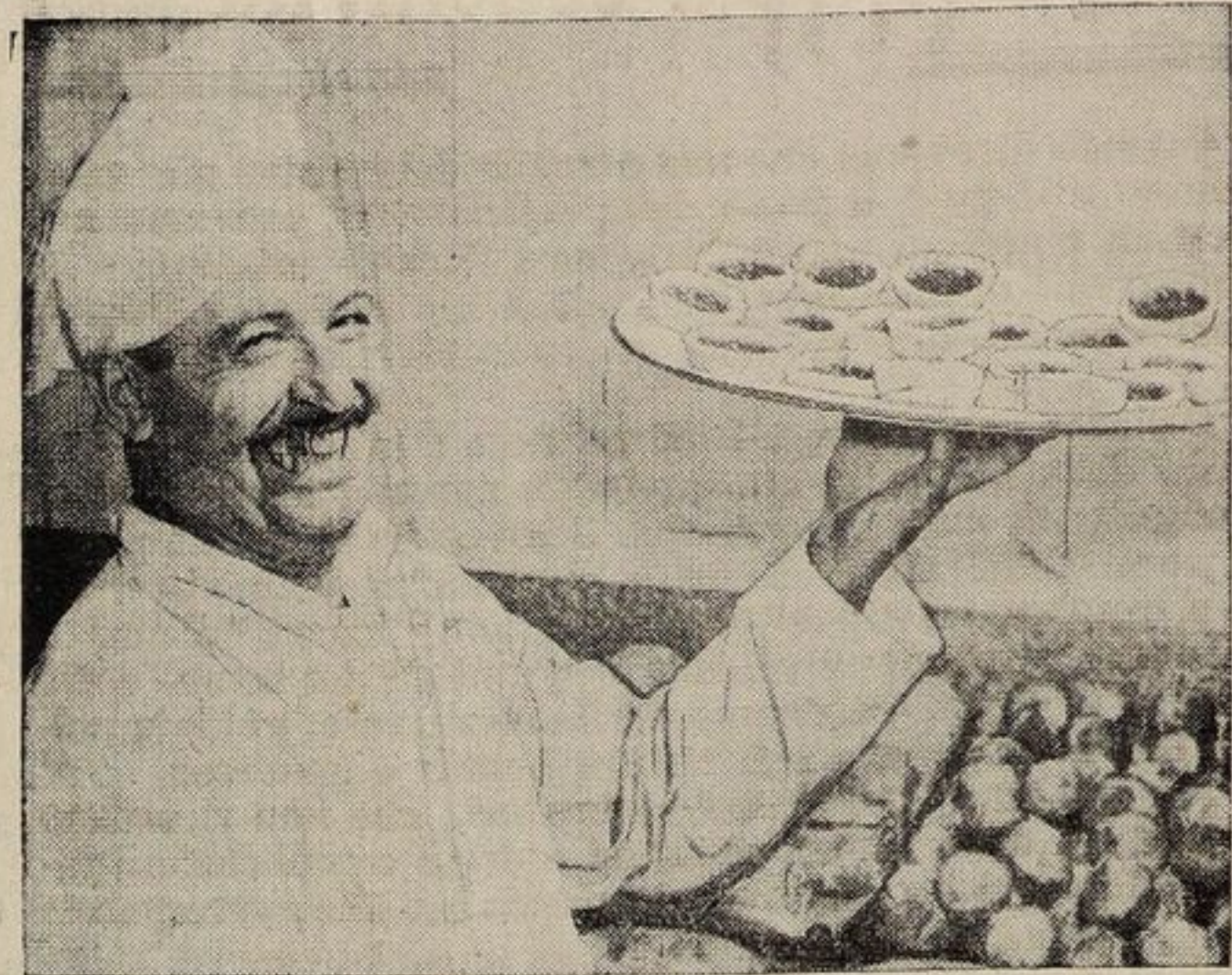
IL PROF. BARTEL, statista e scienziato polacco, è stato FUCILATO in un campo di concentramento in Germania, dopo che si era rifiutato di cooperare con i Tedeschi per la formazione di un GOVERNO MARIONETTA.

**P. PASQUALE**  
Commerciante all'ingrosso di "peanuts" ed affini  
★  
416 Bonsecours St. Montreal  
Tel. BELair 2534

**Paolo La Delfa D.S.C. SPECIALISTA**  
Per la malattia e le difformità dei piedi e delle gambe. Raggi-X e trattamenti elettrici per Reumatismo, Artrite, e casi Paraleltici.  
524 LISTER BLOCK  
Tel. 7-6288  
Hamilton — Ontario  
Succursale: 100 Metcalfe St. Ottawa, Ont. — Tel. 2-9881

**Carlo Lamberti MAESTRO DI CANTO**  
Aggregato allo "Hambourg Conservatory of Music"  
Angolo di Sherbourne and Wellesley Sts., Toronto, Ont.  
Telefono: RA. 2341  
Residenza: MI. 8350  
Lezioni individuali e classi giovanili. Rate speciali

## ANCHE IL DOLCE



Il rancio del soldato canadese include anche queste squisite e dolci specialità.

## ANEDDOTI

### L'umor faceto di Tommaso Moro

Tommaso Moro, il grande umanista e sociologo inglese, fu di umore arguto e faceto fino all'ultimo istante.

Entrando in carcere il custode, secondo il costume, volle che gli consegnasse la cappa. — Eccola, soggiunse il prigioniero, mi dispiace però che non sia nuova.

Giunto a piè del patibolo si accorse che il palco traballava. Pertanto, avvicinandosi al carnefice, disse queste parole: — Fate che lo possa sicuramente salire; quanto a scendere me la caverò come meglio posso!

### I dannati dell'inferno

Il celebre Lafontaine, udendo alcuno che compungeva la sorte dei dannati in mezzo alle fiamme dell'inferno, disse: — Mi immagino che essi si avvezino a poco a poco e che, alla fine, essi stiano là come i pesci nell'acqua.

### Le tragedie di Crebillon

Fu domandato un giorno a Crebillon perché nei suoi drammi aveva sempre scelto il genere terribile. — Egli rispose: — Non v'era luogo a scelta: Corneille aveva preso il cielo; Racine la terra; non mi restava che l'inferno e mi ci sono gettato a capofitto.

### Ad un seccatore

Un facondo e prolisso parlatore seccava Aristotele coi suoi racconti bizzarri e noiosi. — Ebbene, gli disse infine l'oratore, non siete stupido di quel che avete udito? — Ciò che mi stupisce, rispose Aristotele, è ch'io abbia degli orecchi per ascoltarvi quando ho dei piedi per sfuggirvi.

### Il vino e le lacrime dei Romani

Delle aveva letto a Lemierre questo verso sui Romani:

"Is buvaient le falerne et les larmes du monde."

— Mio caro abate, gli disse Lemierre, ciò dimostra che gli antichi mettevano anch'essi dell'acqua nel loro vino.

### Swift e il matrimonio

Swift non era del parere di Bacon quanto al matrimonio. Ad

uno che lo ammoniva di aspettare che suo figlio avesse più giudizio per dargli moglie, rispose: — Se mio figlio mette giudizio, egli non si ammoglierà.

### Due elogi

Voltaire aveva fatto un elogio pomposo del doto bernese Haller. Un amico gli disse che Haller parlava molto diversamente di lui.

— Ah! esclamò Voltaire, è probabile che ci inganniamo tutti e due.

### GLI ATTRITI FRA SANTA SEDE E FASCISMO

Il 3 Luglio ricorre l'undicesimo anniversario della famosa enciclica anti-fascista di Pio XI, che fu pubblicata a Parigi e che suscitò tanti clamori. Quella enciclica, sebbene non venisse ad una condanna formale, stigmatizzava però, non solo gli eccessi pratici del Fascismo, ma gli stessi principi su cui si regge; e dichiarava illecito il giuramento fascista.

Gli attriti tra la Santa Sede e il Fascismo erano ricominciati nel Maggio 1931, quando il Papa pubblicò una enciclica commemorativa del quarantesimo anniversario della "Rerum Novarum" di Leone XIII.

Ci si volle vedere un attacco di democrazia cristiana, ai postulati del Fascismo; tanto più che alcune frasi di quell'enciclica costituivano una condanna di sistemi fascisti.

Per questo fu assalito il furgone postale vaticano che portava le copie dell'enciclica "Quadragesimo Anno" ed i guidatori furono i "manganellati" nella maniera di stile.

Mentre il Papa protestava, altri attacchi si susseguivano con devastazione degli uffici della "Civiltà Cattolica" e con i falò di libri e giornali cattolici, fatti nelle piazze di Roma, compresi il ritratto del Papa.

Il 30 Maggio, il governo chiudeva tutti i Club Cattolici; ed il Papa, il 1.0 Giugno lanciava una specie d'interdetto che proibiva tutte le festività cattoliche.

Clique proteste vennero mandate dal Papa al Governo Italiano, e quasi tutte rimasero senza risposta. Fu così che finalmente venne fuori la Enciclica contro il Fascismo.

## Contro gli agenti del nemico

Quando scriviamo che esistono anche nel Canada degli elementi che sono pronti a servire i piani tedeschi, alcuni ci accusano di esagerare di turbare inutilmente la quiete pubblica, insomma di fare una cattiva azione.

Ma ogni tanto quando si va in qualche nuova località si scopre ad un tratto che esistono degli attivi propagandisti del nazifascismo. Vi sono di quelli che si infiltrano abilmente negli ambienti italiani e vanno dicendo — senza naturalmente arrossire — che la guerra sarà vinta dall'asse e tutti gli antifascisti verranno puniti.

È un fatto che molti di questi propagandisti si ritirano quando trovano del duro — anche perché questa è la consegna degli uffici di Roma e Berlino — ma il pericolo esiste e in alcune località è assai grave.

Una prova della forza della propaganda fascista risiede nell'audacia di cui fanno prova alcuni elementi di nostra conoscenza nella lotta contro questo giornale. Non è molto che a Guelph un tipo ben noto per i suoi sentimenti nazi-fascisti ha minacciato una povera donna che gentilmente gli aveva offerto una copia della VITTORIA.

Indubbiamente questi elementi si illudono ancora di poter con-

stare su delle compiacenze e per questo vanno vilmente alla carica contro tutte le forze progressive.

Chi scrive, ricorda che alcuni mesi orsono elementi giovani — ma diretti da elementi vecchi e consumati nell'arte della propaganda fascista a Ottawa, ebbero il coraggio di recarsi a notte inoltrata a profferire delle minacce contro un noto e provato antifascista.

E in seguito riunioni e discussioni in case private per inneggiare alla vittoria di Mussolini e Hitler. Per questi fatti e per molti altri che andremo esponendo siamo ben lungi dal poter considerare distrutta tra gli Italo-Canadesi la propaganda fascista.

Bisogna sottolineare ancora a tutti i dirigenti di Società che il compito principale di tutti noi è ancora quello di sbarrare la strada definitivamente alla propaganda fascista.

Noi non vogliamo delle vittime innocenti. Ci siamo battuti e ci batteremo ancora perché non siano colpiti degli innocenti, ma il fascismo è un nemico che deve essere inseguito, distrutto. Non bisogna esitare a denunciare tutti coloro e sono ancora molti che svolgono una propaganda fascista.

## Il giornale degli italiani

Ancora una volta chiamiamo a raccolta gli italiani del Canada, per stringersi attorno a questo giornale di fede e di battaglia, ed appoggiarne l'opera le iniziative, le campagne che hanno per solo ed unico scopo il bene, il progresso, l'affermazione della intera collettività.

Come abbiamo già detto, "La Vittoria" vive dei proventi della pubblicità, che ancora è molto scarsa, della riscossione degli abbonamenti, delle donazioni che ci giungono dai più volenterosi e generosi.

Noi non abbiamo entrate speciali o sussidi governativi, come qualcuno potrebbe immaginare. Non ci possiamo permettere il lusso di inviare il giornale gratis. Perciò insistiamo che la quota di abbonamento — che è di soli \$2.50 all'anno — venga versata con sollecitudine affinché alimenti la vita della nostra pubblicazione e ne assicuri la continuità e lo sviluppo.

Noi facciamo la nostra parte, sostenendo sacrifici personali finanziari e di lavoro appassionato e costante. Perché i centomila e più italiani del Canada non devono fare anche la loro piccola parte, inviandoci la quota di abbonamento?

Il giornale serve la causa di tutti. È proprio il caso di applicare il motto: "Tutti per uno — Uno per tutti". A forze unite procederemo rapidamente verso un migliore avvenire ed avremo la soddisfazione di aver compiuto interamente il nostro dovere.

L'AMMINISTRAZIONE.

Inviare money-order a: "La Vittoria" — 926 Avenue Road — Toronto, Ontario.

### LA FINE DEL TIRANNO



Non è una sola volta che l'Italia — nel corso della sua storia millenaria — si è sbarazzata dei prepotenti e dei tiranni. Così avverrà anche del Duce fascista, poiché ormai la misura è colma e il giorno del "redde rationem" non può tardare.

gente si volga addietro, esamini il cammino percorso in questi ventiquattro mesi di incertezze, di attese, di ansie, di sofferenze, e confrontando le promesse iniziali coi risultati e con la situazione odierna arrivi a delle conclusioni tutt'altro che gradevoli ai capi e ai propagandisti fascisti.

L'affermazione e promessa principale fatta da Hitler al popolo tedesco all'inizio, due anni fa, fu che la guerra sarebbe stata estremamente corta. Si parlava di sei mesi, di un anno. Passato il primo anno, fu promesso con tutta solennità che nel corso del secondo tutto sarebbe venuto alla fine. Mussolini fece anche meglio. Entrato in guerra dieci mesi dopo Hitler, fece strambozzare dalla stampa che la vittoria sarebbe stata ottenuta in cinque settimane.

Sul tema della guerra corta, la stampa fascista aveva costruito tutta una teoria, e Mussolini stesso aveva contribuito ad essa in uno dei suoi discorsi, dove proclamava che la guerra totalitaria della Germania e dell'Italia, essendo breve come un lampo, sarebbe stata anche la più umanitaria, perché sarebbe costata un minimo di vittime e di sacrifici. Per qual motivo oggi non si parla più di tutte queste belle cose?

Il motivo è molto semplice. La guerra lampo ha fatto fallimento. Intendiamoci. Nessuno nega che l'esercito tedesco sia riuscito a occupare dei paesi interi con delle campagne di brevissima durata. Ma i successi folgoranti di Hitler in Polonia, in Norvegia, in Francia, nei Balcani, hanno avuto delle cause ben determinate. La prima, e decisiva, è che Hitler è riuscito in ognuno di questi casi, con l'inganno e col tradimento, a separare i suoi nemici e a combattere a dieci contro uno, come sono soliti combattere i fascisti. La seconda è che in ognuno dei paesi da lui soggiogati vi furono dei traditori che aprirono le porte al suo esercito e spezzarono la resistenza del popolo agli

vo. Conquista della Danimarca e della Norvegia; è chiaro che quei paesi non potevano servire se non come un trampolino per saltare più in là. Invasione e sconfitta dell'Olanda, del Belgio, della Francia: alla fine, niente di fatto; bisogna battere l'Inghilterra, e questa, ormai fatta accorta sui veri fini di guerra del fascismo, raccoglie le sue forze, si organizza, si arma e resiste. Attacco aereo all'Inghilterra nel settembre del 1940: fallimento; con degli aeroplani, fossero pure delle migliaia, non si conquista un impero come quello inglese. Bisogna attaccarlo alla periferia, poiché al cuore non ci si arriva. Ed ecco le campagne d'Africa, il cui solo risultato è il crollo dell'impero di Mussolini. Ecco le campagne balcaniche che lasciano in piedi il problema, anzi, lo esasperano, creando nella retroguardia dell'esercito hitleriano un pericolosissimo focolaio di insurrezioni nazionali. Creta: perdite

Ufficio: RANDolph 5125-6  
Residenza: ELgin 7922  
M. S. MILLSTONE & CO.  
AVVOCATI  
Suites 213-14, 455 Spadina  
College & Spadina Toronto

**Carlo Lamberti MAESTRO DI CANTO**  
Aggregato allo "Hambourg Conservatory of Music"  
Angolo di Sherbourne and Wellesley Sts., Toronto, Ont.  
Telefono: RA. 2341  
Residenza: MI. 8350  
Lezioni individuali e classi giovanili. Rate speciali

## TOP-HAT GRILL

- Il ristorante preferito
- Pasti regolari e completi
- Servizio di buffet.
- Igiene e cortesia
- Aperto tutta la notte

1341 MAIN ST. EAST — HAMILTON, ONT.

Telefono: 7-7904

## D. D'AURELIO

Abiti da uomo su misura, di completa soddisfazione Servizio pronto e cortese. Prezzi convenienti. Visite a domicilio, su richiesta, per preventivi e consultazioni, senza impegno.  
423 Hughson St. N. — HAMILTON, Ont.

Joseph K. Mergler, B.A., B.C.L.  
Bernard S. Mergler, LL.B.

## MERGLER & MERGLER

Avvocati

Si parla italiano

ROOM 803—TRAMWAYS Bldg.—MONTREAL, Que.  
Telefono: LAncester 0262